

3/5/1988

***Per il ciclo di conferenze
“La dottrina sociale
cattolica”***

***“I cattolici, la società,
la politica”***

***a cura di
Sen. Gennaro Acquaviva***

CARI AMICI,

PARTENDO DA UN COMUNE ACCORDO E UN COMUNE INTERESSE - INTERESSE E AMORE ALLA FEDE, INTERESSE E AMORE ALLA CHIESA - NOI ABBIAMO COMPIUTO ESPERIENZE DIVERSE E ANCHE OGGI CI TROVIAMO SU CAMMINI DIVERSE. IN QUESTA DIVERSITÀ IO NON VEDO UN DANNO, MA PIUTTOSTO UN DONO: UN DONO CHE CI VIENE DALLA LIBERTÀ CHE NOI CATTOLICI ABBIAMO SAPUTO CONSERVARE ALL'ITALIA E CHE OGGI CI CONSENTE DI PERSEGUIRE I FINI CHE CI STANNO A CUORE PUR STANDO SU POSIZIONI DIVERSE E CONSERVANDO CONVINZIONI DIVERSE. IL MIO INTERVENTO SARÀ DUNQUE UN INTERVENTO DI PARTE; MAGARI ANCHE FAZIOSO, MAGARI ANCHE SGRADIVOLE MA ANIMATO DA GRANDE SINCERITÀ E DA UN SINCERO DESIDERIO DI MIGLIORAMENTO.

PERCIÒ, VORREI INNANZITUTTO PARTIRE DA QUELLA CHE IO CONSIDERO UNA FORTE CONTRADDIZIONE.

I CATTOLICI HANNO ASSICURATO ALL'ITALIA LA LIBERTÀ E LO SVILUPPO, GOVERNANO ININTERROTTAMENTE DA QUARANTA ANNI E SOTTO IL LORO GOVERNO L'ITALIA È CRESCIUTA, SI È RINNOVATA, È DIVENTATA ADDIRITTURA UNA GRANDE POTENZA INDUSTRIALE. EPPURE I CATTOLICI VIVONO UNA STAGIONE TUTT'ALTRO CHE LIETA, SONO TITUBANTI, ANGOSCIATI, TIMOROSI DEL FUTURO. LA FORZA POLITICA NON SI È ROVESCIA TA NEI VALORI MORALI DELLA SOCIETÀ. MI SEMBRA GIUSTO CHIEDERSI

PERCHÉ, MI SEMBRA IMPORTANTE CAPIRE E CERCARE LE VERE RAGIONI DI QUESTA CONTRADDIZIONE. LA SPIEGAZIONE CHE PIÙ RICORRE È LEGATA AD UNA PRESUNTA PERDITA DI POTERE DELLA DC, ALL'ARRETRAMENTO ELETTORALE, AI SEI ANNI DI GOVERNO LAICO. SE QUESTA SPIEGAZIONE FOSSE VALIDA, TIMORI E PAURE DOVREBBERO ESSERE SUL PUNTO DI DISSOLVERSI POICHÉ PALAZZO CHIGI È STATO RICONQUISTATO E LE ULTIME ELEZIONI HANNO RESTITUITO ALLA DC UNA FORZA QUASI INTATTA. INVECE L'AFFANNO RESTA E ARRIVIAMO ADDIRITTURA AL PESSIMISMO DEL PROF. DEL NOCE CHE VEDE MINACCE DI ESTINZIONE DELLA RELIGIONE, ATTRAVERSO FORME VIOLENTE NEI PAESI COMUNISTI, E ATTRAVERSO L'INDIFFERENZA NELLE SOCIETÀ DELL'OCCIDENTE DOVE LA FEDE RELIGIOSA È "UN SOVRAPPIÙ CHE NON INCIDE", UTILE QUALCHE VOLTA MA A PATTO CHE "NON TURBI QUELLE CHE SONO DETTE LE REGOLE DEL GIOCO. TUTTO RESTA IDENTICO, SIA CHE DIO CI SIA, SIA CHE NON CI SIA".

CI SAREBBE DA DISPERARE SE FOSSE TUTTO VERO QUELLO CHE AFFERMA IL PROF. DEL NOCE, SE DAVVERO CIÒ CHE NOI INTENDIAMO PER LAICO AVESSE SOLO I VOLTI DEL COMUNISMO O DELLA SOCIETÀ OPULENTA. TUTTI SANNO CHE NON È COSÌ E SAREBBE FACILISSIMO DIMOSTRARLO. MA IL RAGIONAMENTO DEL PROF. DEL NOCE CI CONDUCE MOLTO AVANTI NEL TENTATIVO DI TROVARE

UNA RISPOSTA AL QUESITO CHE CI ERAVAMO POSTI ALL'INIZIO DEL NOSTRO INTERVENTO E RAFFORZA UNA MIA CONVINZIONE: CHE IL MALESSERE DEI CATTOLICI È DOVUTO NON ALLA DIMINUZIONE (PRATICAMENTE INESISTENTE) DEL POTERE DELLA Dc, MA, AL CONTRARIO, ALL'ECCESSO DI TRIBUTI PAGATI PER IL MANTENIMENTO DI QUESTO POTERE. PER IL POTERE, LA DC HA FATTO MOLTE MARCE INDIETRO ACCANTO A QUALCHE MARCIA IN AVANTI: HA ACCETTATO DAI SUOI ANTAGONISTI POLITICI MOLTA PARTE DELLA CULTURA E DELLA CIVILTÀ DI MASSA, MOLTE DELL'ECCESSO DI ~~STATALISMO~~ ^{STATALISMO} E DELLA COLLETTIVIZZAZIONE PIÙ ANONIMA, PERFINO ALCUNE FORME DI RADICALISMO INDIVIDUALISTICO. HA SAPUTO MANTENERE IL POTERE MA NON HA SAPUTO SVILUPPARE E FAR PREVALERE, COME PURE ERA POSSIBILE, NÈ UNA PROPRIA CULTURA NÈ QUELLA DELLA CHIESA. È RIMASTA POTERE, NON È DIVENTATA SOCIETÀ. HA DIFESO LA LIBERTÀ, ED È UN GRANDISSIMO MERITO; MA IN QUESTO GRANDE SPAZIO NON HA SAPUTO GETTARE CHE POCHI SEMI POSITIVI CAPACI DI FAR VALERE LE RADICI MILLENARIE DEL CRISTIANESIMO, NON DI RADO ACQUISENDO ACRITICAMENTE CIÒ CHE È PATRIMONIO COMUNE DELLA CULTURA CONTEMPORANEA LAICA.

MA IL FATTO PIÙ IMPORTANTE È COMUNQUE, PER ME, CHE

SOLLECITANDO L'UNITÀ DI TUTTI I CATTOLICI NELLA DC, IL PARTITO DELLO SCUDO-CROCIATO HA RIDOTTO AUTOMATICAMENTE L'AREA DI INFLUENZA DELLA CULTURA CATTOLICA. APPARENTEMENTE LA DC SEMBRA AVER SACRIFICATO LA QUALITÀ, L'INTENSITÀ DEL SUO CATTOLICESIMO A FAVORE DEL NUMERO, DELLA QUANTITÀ DEI CATTOLICI. MA È VERO PROPRIO IL CONTRARIO: PRETENDENDO DI FAR COINCIDERE I CONFINI RELIGIOSI COL CONFINE POLITICO, I DIRIGENTI DELLA DC E TUTTI COLORO, ANCHE NEL MONDO ECCLESIALE, CHE NE HANNO APPOGGIATO GLI ORIENTAMENTI, HANNO RISTRETTO IL CERCHIO INVECE DI ALLARGARLO: HANNO GUADAGNATO ALL' SCUDO-CROCIATO LA TESSERA DI QUALCHE INDIVIDUO DI POCA FEDE, MA HANNO OSTACOLATO DI FATTO LA PENETRAZIONE E L'ESTENSIONE DEI PRINCIPI CATTOLICI NEGLI ALTRI SETTORI POLITICI E CULTURALI, HANNO CREATO BARRIERE E STECCATI LADDOVE OCCORREVA INVECE COSTRUIRE STRADE E PONTI; E CONTINUANO A FARE COSÌ ANCHE OGGI, QUANDO I MURI IDEOLOGICI SONO CADUTI E SI SONO APERTE BRECCE DA TUTTE LE PARTI. IO SONO FERMA- MENTE CONVINTO CHE LO STATO DI DISAGIO DEI CATTOLICI ITALIANI NON CESSERÀ FIN QUANDO LA DC NON CESSERÀ DI PRETENDERE IL MONOPOLIO DEI CATTOLICI E DEL CATTOLICESIMO.

SINTOMATICO È IL RAPPORTO CON IL PARTITO SOCIALISTA. PIÙ IL PSI RISCIACQUA I SUOI PANNI NELLA GRANDE TRADIZIONE CRISTIANA DEL NOSTRO PAESE E PIÙ CRESCE L'ALLARME NEL MONDO CATTOLICO E NELLA DC, PIÙ SI ALZANO BARRIERE DI DIFFIDENZA E PIÙ SI SOTTOLINEANO LE DIVERSITÀ; PIÙ IL PSI SI IMPEGNA PER L'OCCIDENTALIZZAZIONE DELL'INTERA SINISTRA E PIÙ AUMENTANO IL DESIDERIO ED UNA REALTÀ DI APERTURA VERSO IL PARTITO COMUNISTA, CHE IMPLICITAMENTE LO CONFERMA SULLE SUE POSIZIONI TRADIZIONALI.

I SOCIALISTI HANNO COMPIUTO GRANDI SACRIFICI NEGLI ULTIMI TRENTA ANNI PER ASSICURARE ALL'ITALIA GOVERNI LIBERI E DEMOCRATICI, GARANTI DELLA LIBERTÀ DI TUTTI E QUINDI ANCHE DELLA CHIESA E DELLE SUE ORGANIZZAZIONI. HANNO SUBITO ATTACCHI INCESSANTI E FEROCI SCISSIONI. SONO STATI I SOLI A TENER DURO ANCHE QUANDO GRAN PARTE DEL MONDO CATTOLICO - IL PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA E SETTORI IMPORTANTI DELL'INTELLETTUALITÀ CATTOLICA - HANNO APERTO LE PORTE DELLO STATO A UN PARTITO COMUNISTA ANCORA "DIVERSO" E COLMO DI DOPPIEZZE. È PARTITA DAI SOCIALISTI, E NON DALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA LA RISCOSSA CONTRO L'IDEOLOGIA E LA CULTURA MARXISTA. LA DC È STATA ASSENTE NELLA POLEMICA ANTIMARXISTA COME È STATA CLAMOROSAMENTE DALL'ALTRA PARTE, CIOÈ DALLA PARTE COMUNISTA E STALINISTA, NELLA POLEMICA RECENTE CONTRO IL TOGLIATTISMO.

SONO STATI I SOCIALISTI CHE HANNO RIPROPOSTO ALLA SINISTRA ITALIANA LA CULTURA OCCIDENTALE DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA NELLE FORME PIÙ CONGENIALI AL NOSTRO PAESE, CIOÈ ATTINGENDO ALL'UMANITARISMO SOCIALISTA E ALLA GRANDE TRADIZIONE CRISTIANA E COMBATTENDO LE SPINTE DISGREGAZIONISTE, INDIVIDUALISTICHE ED ANARCOIDI DELLA SOCIETÀ OPULENTA. LA RESPONSABILITÀ DEGLI INDIVIDUI, IL RUOLO DELLA FAMIGLIA NELL'ORGANIZZAZIONE SOCIALE, L'AMPLIAMENTO DELLA VITA SOCIALE SU BASI NON CLASSISTE E COLLETTIVISTICHE, IL VALORE ESSENZIALE DELLA SPIRITUALITÀ NEI FINI DELLA COMUNITÀ E DELLA NAZIONE, SONO STATI TEMI ESSENZIALI DELL'AZIONE SOCIALISTA DI QUESTI ULTIMI DIECI ANNI, ACCANTO ALLA LOTTA PER UNA MAGGIORE GIUSTIZIA SOCIALE.

SI PUÒ CERTO RIMPROVERARE AL PARTITO SOCIALISTA DI ESSERE STATO IL PARTITO DELL' "ASINO" DI PODRECCA E, PIÙ RECENTEMENTE, DI BATTAGLIE CHE, IN NOME DEI DIRITTI CIVILI, HANNO ANCHE OFFESO IL NOSTRO ANIMO DI CATTOLICI. MA IO DICO CHE NON BISOGNA STAR FERMI AL PASSATO E OCCORRE INVECE GUARDARE IL PRESENTE. NEGLI ULTIMI DIECI ANNI IL PARTITO SOCIALISTA HA ELABORATO UNA NUOVA SCALA DI VALORI, RIPROPONENDO LA CENTRALITÀ DEL'INDIVIDUO E LA SUA RESPONSABILITÀ CONTRO L'ANONIMISMO DELL'UOMO-MASSA, VITTIMA ETERNA DEL PADRONE, DELLO STATO, DEL GOVERNO, DEL MARITO, DEL PRETE, DELL'INSEGNANTE. HA PRESENTATO

FORME DI CONVIVENZA SUPERIORI, ATTINGENDO ALLA TRADIZIONE CRISTIANA DEL NOSTRO PAESE; HA DETERMINATO UNA SERIE DI DISAGGREGAZIONI IDEOLOGICHE, SOCIALI, CULTURALI CHE OGGI COSTITUISCONO L'HUMUS DI MOLTI POSSIBILI SVILUPPI E DI MOLTE POSSIBILI TRASFORMAZIONI.

SAPETE TUTTI, AD ESEMPIO, QUANTE ATTEZIONI IL SEGRETARIO DEL PSI DEDICA ALLA CRESCITA DI VALORI COMUNI CHE DIANO SENSO AL NOSTRO ESSERE DI UOMINI MEMBRI DI UNA NAZIONE E CITTADINI DI UNO STATO.

EPPURE C'È DISTACCO, C'È DIFFIDENZA, COME È STATO IL CASO DELLA VICENDA CONCORDATARIA, CHE A ME SEMBRA LETTERALMENTE CLAMOROSA. NE HO PARLATO PIÙ VOLTE MA NON È INUTILE PARLARNE DI NUOVO, TANTO ESSA È EMBLEMATICA.

E' NOTO CHE IL SEGRETARIO DELLA DC SI È LETTERALMENTE DIMENTICATO, NELLA SUA RELAZIONE ALL'ULTIMO CONGRESSO, DI PARLARE DELLA FIRMA DEI NUOVI PATTI CONCORDATARI. MA QUEI PATTI NON SONO SOLO IL RISULTATO DI ANNI E ANNI DI LAVORO DIPLOMATICO; ESSI SONO IL FRUTTO DEI NUOVI ORIENTAMENTI DELLE MIGLIORI COSCIENZE LAICHE E CATTOLICHE; IN ESSI È CONFLUITA E SI È RICONOSCIUTA LA PARTE MIGLIORE DELLA SOCIETÀ ITALIANA, QUELLA CHE HA RIPUDIATO FAZIOSITÀ E SETTARISMI, CHE HA RISCOPERTO I VALORI MORALI, QUELLA

PARTE DI SOCIETÀ CHE NON SI LASCIA AFFASCINARE DALLE LUCI DELL'OPULENZA E HA RISCOPERTO IL VALORE SPIRITUALE DELLA VITA, IL VALORE DEI DOVERI COMUNI SENZA DEI QUALI NON C'È FAMIGLIA, NON C'È COMUNITÀ, NON C'È NAZIONE.

MA PERCHÉ IL MUTAMENTO DEI RAPPORTI FRA STATO E CHIESA, IL PATTO DI COOPERAZIONE PER IL PROGRESSO MORALE E CIVILE ITALIANO STRETTO TRA STATO E CHIESA NON HA SODDISFATTO LA DIRIGENZA DEMOCRISTIANA? IL FATTO È SORPRENDENTE PERCHÈ SI DOVREBBE COMUNEMENTE CREDERE CHE LA FINE DI OGNI CONTENZIOSO FRA STATO E CHIESA, LE NUOVE POSSIBILITÀ DI ESPANSIONE DEI VALORI CRISTIANI NELLA SOCIETÀ, AVREBBERO DOVUTO TROVARE CONSENSI E COMPIACIMENTI NEL PARTITO DEI CATTOLICI. È ACCADUTO INVECE IL CONTRARIO: SILENZIO E QUASI CONTRARIETÀ, MALNASCOSTI DIETRO QUALCHE ASSENSO FORMALE.

PERCHÈ?

LA RAGIONE PIÙ EVIDENTE, LA PRIMA CHE SALTA AGLI OCCHI, È CHE LA DC SEMBRA QUASI TEMERE LA CRISTIANIZZAZIONE DELL'ALTRE FORZE POLITICHE, CHE METTEREBBE A RISCHIO QUEL MONOPOLIO DEI VOTI CATTOLICI ATTRAVERSO I QUALI ASSICURA IL SUO POTERE. MA COSÌ FACENDO SI INSTAURA UN'EQUAZIONE DIABOLICA SECONDO LA QUALE, QUANTO PIÙ LA DC TEME PER IL SUO POTERE, TANTO MENO POTREBBE IMPEGNARSI PER LA PROMOZIONE DEI VALORI CRISTIANI. A ME SEMBRA CHE IL MAGGIOR PARTITO DEI CATTOLICI ITALIANI DEBBA SFUGGIRE A UNA TAGLIOLA DI TAL GENERE.

MA SEMPRE IN RIFERIMENTO ALLA POSIZIONE DELLA DC VERSO I NUOVI PATTI CONCORDATARI VORREI RICHIAMARE L'ATTENZIONE SU UN PUNTO DI ESTREMA IMPORTANZA, CIOÈ IL PROBLEMA DELLA CRESCITA DELLA FEDE. È IL PUNTO DOLENTE DELLA NOSTRA IDENTITÀ DI CATTOLICI: COME ALLARGARE GLI SPAZI DELLA FEDE. IO CREDO CHE CIÒ POSSA AVVENIRE SOLO VALORIZZANDO ED ESALTANDO LA CHIESA, SOLO ATTRAVERSO UN PROCESSO CHE CANCELLI OGNI RESIDUA SEPARAZIONE DELLA CHIESA DALLA SOCIETÀ E DALLA VITA CHE IN ESSA SI SVOLGE, CHE RENDA LA CHIESA PRESENTE E PARTECIPE DI OGNI INIZIATIVA E DI OGNI ATTIVITÀ. IL PROBLEMA, OVVIAMENTE, NON RIGUARDA I CREDENTI, COLORO CHE HANNO IL DONO DELLA FEDE. RIGUARDA GLI ALTRI, COLORO CHE NON HANNO QUESTO DONO E AI QUALI IL PROBLEMA DELLA FEDE SI PONE COME UNA SCELTA, UNA DECISIONE, UN ATTO DI VOLONTÀ. PER QUESTI LA PRESENZA, IL VALORE E LA NOBILTÀ DELLA CHIESA SONO ELEMENTI ESSENZIALI E INDISPENSABILI. E IN QUALE ATTO NOI TROVIAMO ESALTATE QUESTE QUALITÀ PIÙ E MEGLIO CHE NEL NUOVO CONCORDATO, CHE RICONOSCE NELLA CHIESA UN FATTORE IMPORTANTE ED ESSENZIALE PER LA CRESCITA CIVILE E SPIRITUALE DELLA NAZIONE? TROPPO SI DIMENTICA CHE PROPRIO SULLA CULTURA DELLA CHIESA È NATO IL NUOVO CONCORDATO, CIOÈ SULLA CONSAPEVOLEZZA CHE LA CHIESA È LA CATTOLICITÀ, CHE SENZA L'AUTORITÀ E IL MAGISTERO DELLA CHIESA NON ESISTONO

NÈ CATTOLICI, NÈ CRISTIANI, CHE SENZA LA CHIESA LO STESSO CRISTIANESIMO SAREBBE SOLO UNA DELLE TANTE FILOSOFIE MORALI DI QUESTA TERRA.

CARI AMICI,

IO CREDO CHE SIA NON SOLO NECESSARIO, MA POSSIBILE, REAGIRE E COMBATTERE LA SFIDUCIA SULLA CAPACITÀ DI CRESCITA SPIRITUALE E RELIGIOSA DELLA SOCIETÀ ITALIANA. E' VERO CHE A LEGGERE CERTI QUOTIDIANI E CERTI SETTIMANALI SEMBRA CHE TUTTO SIA UN "BUSINESS", TUTTO SIA UNA GARA, TUTTO SIA LA CONQUISTA DI POTERE E DI RICCHEZZA. MA SE ^{GUARDIAMO} ~~SUVEDIAMO~~ AI LUOGHI DI LAVORO, ALLE FAMIGLIE, ALLA GENTE DI TUTTI I GIORNI, CI ACCORGEREMO CHE NON È COSÌ; CI ACCORGEREMO CHE PROPRIO QUESTA SOCIETÀ SOTTOPOSTA A SPINTE COSÌ VIOLENTE DI INDIVIDUALISMO, DI EGOISMO, DI SFRENATO CONSUMISMO, HA UN GRANDE DESIDERIO DI REINTRODURRE NELLA PROPRIA VITA ELEMENTI DI MORALITÀ, DI SPIRITUALITÀ, DI ^{di finalità, di senso} RELIGIOSITÀ; CI ACCORGEREMO CHE UN CERTO TIPO DI CULTURA, SE NON È ANCORA IN CRISI, NON FA PIÙ PERÒ MOLTI PROSELITI; CHE IL BISOGNO DI SOCIETÀ CRESCE, E CRESCE IL BISOGNO DI VALORI NON EFFIMERI CON CUI DARE UN SENSO ALLA VITA.

MA LA CONDIZIONE PER SECONDARE QUESTI PROCESSI POSITIVI È QUELLA DI METTERE UN "ALT" AI TROPPI ERRORI CHE SI VANNO COMPIENDO SUL PIANO POLITICO E SUL QUELLO SOCIALE. PARLERÒ POCHESSIMO DI QUESTIONI POLITICHE, TANTO A ME LA SITUAZIONE ATTUALE APPARE PARADOSSALE E PIÙ COLMA DI EQUIVOCI CHE DI CERTEZZE. VOGLIO DIRE SOLTANTO CHE L'IDEA DI UNA BUONA PARTE DELLA DC, DI PADRE SORGÉ, DI PARTE DEI GESUITI E DI VARIA INTELLETTUALITÀ CATTOLICA, DI PROMUOVERE SUL CAMPO IL PCI PRIMA CHE ESSO ABBA COMPIUTO TUTTO INTERO IL SUO PROCESSO DI REVISIONE È UN ERRORE CHE PUÒ COSTAR CARO SUL PIANO POLITICO MA CHE CERTO COSTA GIÀ OGGI E COSTERÀ MOLTISSIMO DOMANI RISPETTO ALL'EVOLUZIONE MORALE, SPIRITUALE E RELIGIOSA DELLA SOCIETÀ ITALIANA. NEL MOMENTO DI STRAORDINARIE POSSIBILITÀ SINERGICHE TRA UN SOCIALISMO CHE SI RINNOVA ALLA FONTE DEI VALORI CRISTIANI E UN MOVIMENTO CATTOLICO CHE VEDE RINVERDIRE LE RAGIONI DELLA SUA LEGITTIMAZIONE, PREVALGONO INVECE LE RIVALITÀ, LE DIFFIDENZE, GLI ANTAGONISMI. MI SEMBRA INVECE UN ERRORE; SPERIAMO CHE SIA PRESTO CORRETTO.

SUL PIANO SOCIALE NOI VEDIAMO SFUMARE LA STAGIONE DELLE RIFLESSIONI, E RIAPRIRSI QUELLA DELLE TENSIONI E DEI CON

FLITTI, SENZA CHE NULLA DI CONCRETO SI SIA TRASFERITO DALLE
TEORIE E DALLE IPOTESI NELL'AZIONE PRATICA. LE OPERE SOCIALI
CONTINUANO AD ESSERE LEGATE IDEALMENTE ALL'ASSISTENZA;
IL SOLIDARISMO ALL'INTERVENTO DI EMERGENZA
E AL SOCCORSO. EPPURE SU QUESTI TEMI OCCORRE TORNARE
A BATTERE, SE NON VOGLIAMO CORRERE IL RISCHIO DI FINIRE
SOMMERSI DA UN ANACRONISTICO RIGURGITO DI "LOTTA DI
CLASSE". LE OPERE SOCIALI DEVONO ESSERE COSTRUZIONI
DI NUOVE REALTÀ ECONOMICHE LEGATE AI BISOGNI E AI DESIDERI
DELLA GENTE. IL SOLIDARISMO DEVE ABBANDONARE LE VECCHIE
TEMATICHE DIFENSIVE E MINORITARIE E DIVENTARE UN ELEMENTO
PRODUTTIVO, ECONOMICAMENTE E POLITICAMENTE. SOLIDARIETÀ
ANCHE PER PRODURRE NON PIÙ SOLO PER CHIEDERE, DONARE,
DIVIDERE, DISTRIBUIRE. MA PER FAR QUESTO OCCORRE CHE
IL SOLIDARISMO SI RINNOVI E SI LEGHI AI PROCESSI VIVI
DELLA POLITICA E DELL'ECONOMIA, AI PUNTI ALTI DELLA
PRODUTTIVITÀ MATERIALE E IMMATERIALE. CON CORAGGIO,
CON GRANDE FIDUCIA, NELLA COSAPEVOLEZZA DI AVERE UNA
RISPONDEZZA NELL'ANIMO DELLA GRANDE MAGGIORANZA DEGLI
ITALIANI.

CARI AMICI,

NEL MOMENTO DI CONCLUDERE VOGLIO RICORDARE LE MIE PRIME PAROLE: SIAMO SU POSIZIONI DIVERSE MA SIMILI, MOLTO SIMILI, SONO LE SPERANZE CHE CI ANIMANO: QUELLE DI UNA SOCIETÀ PROGREDITA E MODERNA CHE NON ABBAIA PERÒ VENDUTO L'ANIMA AL DIAVOLO E SAPPIA DISTINGUERE CIÒ CHE È EFFIMERO DA CIÒ CHE È ETERNO, LA LUCE DI UN RIFLETTORE DAL RAGGIO DEL SOLE, LA CARTAPESTA DAL MARMO. CI ACCOMUNA ANCHE MOLTA MODERNITÀ, E LA CAPACITÀ DI GUARDARE ALLE COSE SENZA LA DEFORMAZIONE DELLA RETORICA. FACCIA OGNUNO DI NOI ANCORA LA SUA STRADA: IO SONO CONVINTO CHE SE NON DEVIEREMO, CI RITROVEREMO TUTTI PIÙ VICINI E PIÙ FORTI.